

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
29	Corriere della Sera	18/05/2017	<i>CON I FIUMI, UN "CORPO A CORPO" SECOLARE (G.Boetto Cohen)</i>	2
8	Toscana Oggi - ed. Rinnovamento	21/05/2017	<i>EREMO DI MALAVALLE, UNA COMPAGNIA PER VALORIZZARLO</i>	3
41	Corriere Adriatico - Ed. Pesaro	18/05/2017	<i>FONTE AVELLANA CARTA 20 ANNI DOPO</i>	4
16	Corriere di Novara	18/05/2017	<i>FESTA DEL BOSCO DI AGOGNATE</i>	5
31	Gazzetta del Sud - Ed. Reggio Calabria	18/05/2017	<i>I CONSORZI DI BONIFICA BATTONO CASSA ALLA REGIONE</i>	6
22	Il Centro - Ed. Teramo	18/05/2017	<i>ALUNNI IN VISITA AL CONSORZIO DI BONIFICA NORD</i>	7
XXV	Il Gazzettino - Ed. Padova	18/05/2017	<i>SCOLO ALTIPIANO, ECCO I LAVORI ALTIPIANO,</i>	8
XXVI	Il Gazzettino - Ed. Padova	18/05/2017	<i>OPERE PUBBLICHE L'ANNO DEL RILANCIO</i>	9
34	Il Giornale di Vicenza	18/05/2017	<i>VEGETAZIONE SELVAGGIA TORRENTI A RISCHIO PIENE</i>	10
30	Il Piccolo - Ed. Gorizia e Monfalcone	18/05/2017	<i>IRRIGAZIONE A GOCCIA PER I VIGNETI DI PREGIO</i>	12
15	Il Resto del Carlino - Ed. Forlì	18/05/2017	<i>UOMO E NATURA IN ROMAGNA, INCONTRO AL CEUB</i>	13
3	Il Tirreno - Ed. Grosseto	18/05/2017	<i>ARRIVA LA TASSA, OCCHIO ALLA TRUFFA</i>	14
2/3	Il Tirreno - Ed. Pistoia	18/05/2017	<i>DOPO LE ALLUVIONI FIUMI E TORRENTI PIU' SICURI</i>	15
27	La Nuova di Venezia e Mestre	18/05/2017	<i>MIRANO, SICUREZZA IDRAULICA APPROVATO IL PIANO DELLE ACQUE</i>	19
24	La Voce di Rovigo	18/05/2017	<i>"UN PIANO CONTRO LA CRISI IDRICA"</i>	20
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Informatoreagrario.it	18/05/2017	<i>INNOVAZIONE PER VINCERE LA SFIDA DELL'USO SOSTENIBILE DELL'ACQUA</i>	21
	Explore-europe.it	18/05/2017	<i>ATTRAVERSO LE BIODIVERSITA' DEL LAGO DI CONZA, DOVE SI IMPARA A CONOSCERE LA NATURA E A DIFENDERLA</i>	22
	Giornalelora.com	18/05/2017	<i>"EMERGENZE AMBIENTALI: RISCHIO IDROGEOLOGICO E RISCHIO SISMICO. CONOSCERE PER INTERVENIRE E PREVENIR</i>	25
	Ultimissimemantova.it	18/05/2017	<i>40 SCALETTE SALVAVITA SUI CANALI DELLE BONIFICHE</i>	27
	Ravennatoday.it	17/05/2017	<i>PEDALATA E CAMMINATA A PIEDI NELLA "BASSA", UN TOUR PER LA ROMAGNA</i>	28

L'itinerario

Con i fiumi, un «corpo a corpo» secolare

In giro tra le «terre basse»: i canali svelano l'ingegno nelle opere di bonifica

Pare che a Ravenna, quando, con la posta, arriva la cartella dei contributi al Consorzio di Bonifica, la gente non sia contenta. «Ancora stiamo a pagare per storie vecchie di cent'anni!» è la morale. Eppure quasi tutti, in città e in campagna, si ricordano di una battuta che recita «qui i pesci nuotano più in alto degli uccelli». Che è come dire: una bella fetta di Romagna è sempre lì, qualche metro sotto il pelo d'acqua. E non ci si può distrarre un momento. Anche dopo secoli di battaglie contro le alluvioni, anche quando l'ingegneria e le macchine del '900 hanno fatto il miracolo.

Si potrebbe obiettare che gran parte del paesaggio italiano è cambiato nel corso dei secoli. Ma la verità è che se, magicamente, ci ritrovassimo in Romagna sotto l'imperatore Giustiniano, o anche solo al tempo della

Repubblica di Venezia, non crederemmo ai nostri occhi. Il Po bagnava Ferrara e il suo ramo primario puntava a sud, una quindicina di chilometri da Ravenna. Dal mare a Reggio Emilia correva una immensa striscia di paludi, la «Padusa», che si frapponne fra la via Emilia e il fiume. Ma tutta la terra compresa tra Rovigo e Cesena era un susseguirsi di isole e lagune. Basta immaginare Pomposa, con la sua abbazia, che si raggiungeva via acqua, prigioniera tra due rami del delta e il mare.

Dopo il taglio di un altro ramo del Po, quello del 1604 a Porto Viro, attuato con un «blitz» dai Veneziani per fermare l'interramento della laguna, le geografie della regione è cambiata. Migliaia di ettari di nuove terre si sono formate lungo la foce, Ferrara ha perso lo sbocco fluviale e i suoi commerci. Anche Ravenna, del Po, non si ricorda quasi più, se

non fosse per il basso corso del Reno che sfrutta proprio un antico letto del Padus. E la gente, da quelle parti, continua a chiamarlo così. Ma gli eredi dei «domatori delle acque» — dell'antichità e degli anni 1840-1920, quando si intrapresero le bonifiche per «colmata» e arrivarono le pompe idrovore — esistono eccome. Sono i cinquantacinque impianti del Consorzio della Romagna, quelli pagati con la famosa «bolletta», che d'estate se ne stanno tranquilli, ma nella mezza stagione tengono letteralmente i romagnoli a galla.

Se la bonifica moderna si appoggia sulle macchine, l'Ottocento è stato il tempo della sfida ai fiumi. Ma c'è un precedente: la chiusa di San Marco del 1739. La riscossa di Ravenna parte da qui. Il cardinale Giulio Alberoni, legato pontificio, decise che i fiumi Ronco e Montone — che scorrono «pensili» qualche me-

tro più in alto dell'abitato — dovevano andarsene. E così fu, con un imbrigliamento da lontano, lasciando posto a un canale che fa girare i mulini e l'economia. Il secondo cruccio fu sempre quello del Lamone. Fiume bizzoso e protagonista della piena del 1839 alle Ammonite. In poche ore le acque, con una breccia di duecentocinquanta metri, distrussero tre secoli di bonifica. Una commissione di tecnici, nei sei anni successivi, decise di costituire, a partire dalla «rotta», una cassa di colmata, per permettere ai fanghi del Lamone di bonificare — depositandosi — ottomila ettari di terre basse. Un'opera grandiosa che, secondo le previsioni, non si sarebbe compiuta in meno di cinquant'anni. Ne durò quasi il doppio, ma trasse dal fango di una sciagura un nuovo orizzonte economico e sociale.

Giosuè Boetto Cohen

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In auto

● Dai Romani ai benedettini, dai Veneziani agli «sbrazzant» del Ventennio, gran parte della Romagna è all'asciutto grazie all'ingegno e al lavoro dell'uomo. Come racconta il filmato girato a bordo della nuova Alfa Romeo Stelvio che verrà presentato sabato al Teatro Alighieri di Ravenna

Nelle «strisce»
Costeggiando i capanni da pesca tra Ravenna e Porto di Classe con la Stelvio dell'Alfa, «compagna» di viaggio de *Il Bello dell'Italia* (con Eni e Banca Intesa)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

RINNOVAMENTO DI GROSSETO

Eremo di Malavalle, una Compagnia per valorizzarlo

Potrà apparire strano. Ma non lo è. O meglio, non lo è per coloro che l'hanno voluta, ne hanno scelto il nome ed il percorso di lavoro. È la Compagnia dell'Eremo di Malavalle, legata all'eremo di S. Guglielmo, immerso nelle macchie dell'entroterra collinare di Castiglione della Pescaia. Lo scorso 17 febbraio, nel giorno dei sette Santi fondatori dell'Ordine dei Servi di Maria (Bonfilio, Bartolomeo, Giovanni, Benedetto, Gerardino, Ricovero e Alessio), sotto il crinale dei Poggi del Petriccio di Castiglione, è stata costituita questa Associazione intitolata al Santo Guglielmo. Dato atto che i 7 santi fondatori dell'Ordine dei Servi di Maria sono i protettori di quanti progettano insieme e di quanto di buono si progetta insieme, i componenti della neonata Compagnia, stretti da fraterna amicizia e dal comune sentimento della conservazione di tutte le cose belle di Maremma, hanno posto in comune le proprie forze per mantenere e salvaguardare dalla corruzione del tempo il diruto eremo del Santo. Ciò per trasmettere alle generazioni future la bellezza di questo incantevole luogo. Fanno parte della Compagnia: Fabio Cini da Tirli, Paolo Mascalcchi da Ravi, Ivanne Comandi da Pian di Rocca, Fabrizio Fabiano da Caldana, Piero Simonetti da Gavorrano, Fabio Bellacchi da Grosseto, Valter Stefanini da Val di Campo, Redo Settembrini da Montiano, Davide Senserini dall'Aratrice, Ivan Bececco da Grosseto, Luca Bececco dalla Piaggia Carda di Cupi. Da mesi queste persone stanno lavorando, senza compenso e con il consenso della proprietà, intorno al ripristino ambientale dell'eremo, con l'unico obiettivo di rendere fruibile



Il complesso monastico dell'eremo di San Guglielmo, a Malavalle, nel territorio di Castiglione della Pescaia. Qui il santo trascorse gli ultimi tempi della sua vita e qui morì

quell'area e riconsegnarla alla comunità per il godimento di un luogo speciale, sia per la storia che esso contiene che per la bellezza ambientale che racchiude. I lavori fin qui eseguiti hanno già dato un'immagine diversa, creando la fruibilità di spazi, togliendo rovi e regolando la vegetazione che aveva invaso le muraglie dei locali esistenti e collegati all'eremo stesso. A cura del Consorzio di Bonifica, presieduto da Fabio Bellacchi, è stata di recente rimossa una frana che aveva occluso un canale di scarico di acque pluviali, molto prossimo alla parete absidale della chiesa dell'eremo e che, in caso di piena, ne avrebbe danneggiato l'intera struttura. E proprio in questi giorni lo stesso Consorzio ha completamente ripristinato anche la strada di accesso all'eremo. Insomma, dentro la realtà delle

cose, per realizzare tangibilmente un traguardo ad unico beneficio della comunità. E tutto in piena sintonia, con visione unanime e condivisa del percorso da compiere, con rispetto reciproco e intendimenti di bene comunitario. Nei prossimi giorni saranno perfezionati i contatti con le Istituzioni del territorio, per ampliare, condividere e qualificare ulteriormente il programma dei lavori necessari. Rimane di primaria importanza l'obiettivo di assicurare il recupero e la godibilità di un sito storico di elevato livello culturale, non solo per onorare la figura di s. Guglielmo, ma anche per offrire al turismo quella località, densa di elevati significati, intrinseci non solo di religiosità ma anche di umana socialità.

Luca Bececco, rappresentante della Compagnia dell'Eremo

Il summit

Fonte Avellana Carta 20 anni dopo

● Come promesso il 14 maggio 2016, tutti i firmatari del "Ventennale della Carta di Fonte Avellana" si riuniscono oggi, un anno dopo, nello scriptorium. Per consegnare alla comunità monastica la carta aggiornata e confrontarsi su come è stato recepito i suoi nuovi contenuti. Non a caso "E' l'ora di un progetto per tutto l'Appennino" è il titolo della tavola rotonda. Considerata uno strumento innovativa già nel 1996, la carta è sottoscritta dalla Regione, dalle Unione Montane, dal mondo della cooperazione, dalle associazioni di categorie e sindacali a cui, l'anno scorso, si sono aggiunti l'Assemblea legislativa delle Marche, l'Università di Urbino, il Consorzio di Bonifica, Legambiente e Banca Prossima. Appuntamento alle 9.30, al monastero di Fonte Avellana.



SABATO Appuntamento con Pro Natura
Festa del Bosco di Agognate

(cl.br.) Sabato 20 maggio, a partire dalle 9,30, l'associazione Pro Natura Novara invita soci, simpatizzanti e cittadini, soprattutto amanti degli ambienti naturali e non solo, alla quarta Festa del Bosco di Agognate (area di circa 12 ettari, forse ancora troppo sconosciuta ai più, ma dalla grande valenza ambientale. Un'area di proprietà dell'Associazione Irrigazione Est Sesia e, dal 2013, in concessione proprio a Pro Natura Novara, nell'ambito di un progetto di riqualificazione ambientale). A presentare l'evento, Anna

Dénes, presidente Pro Natura Novara, e Mariano Rognoni, responsabile Progetto Bosco, in una conferenza stampa alla sede del Cst, Centro servizi per il territorio (nella foto di Curino). «Si tratta – hanno detto – di un raro lembo di bosco di pianura all'interno del territorio del comune di Novara. Grazie alle azioni di riqualificazione e valorizzazione effettuate dai soci in questi anni, la qualità della vegetazione arborea e del sottobosco (dove principalmente in primavera si succedono le tipiche fioriture nemorali) sono notevolmente migliorate». Per chi volesse partecipare alla festa, scoprendo uno spazio di enorme pregio, è sufficiente farsi trovare per le 9,30 in via strada Ciocchè, che si trova sulla sinistra lungo la strada provinciale 299 della Valsesia.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Basso Ionio

I Consorzi di Bonifica battono cassa alla Regione

Chiesto il ripianamento del debito che si aggira sui 56 milioni di euro

Cristina Cortese
REGGIO CALABRIA

«Siamo qui per sensibilizzare sulla questione finanziaria del Consorzio di Bonifica Basso Ionio reggino e lanciare un accorato appello alla Regione Calabria - con cui intendiamo aprire un confronto costruttivo - perché comprenda le nostre ragioni e problematiche». Così il presidente Giandomenico Caridi, chiedendo anche la condivisione dei sindaci del comprensorio, delle organizzazioni sindacali e delle organizzazioni produttive e agricole, apre la seduta di Consiglio aperto dedicato alla crisi finanziaria dei Consorzi e al loro futuro.

Nella sala "Federica Monteleone" di Palazzo Campanella, spirito e contenuti vanno all'unisono. «Chiediamo che la Regione ripiani il debito nei confronti dei Consorzi che si aggira intorno ai 56 milioni in modo da consentire agli stessi di avviare, nell'arco dei tre anni, l'estinzione delle passività ed anche l'applicazione della legge regionale da fare osservare anche ai commissari nominati e agli altri Enti locali», dice Caridi, con accanto il direttore Pino Chilà, il vice presidente Domenico Gattuso, i consiglieri del Consorzio, il consi-

gliere metropolitano Antonio Castorina. Ma in gioco, non è la sola rivendicazione di diritti legittimi, bensì «poter operare concretamente sul territorio con risultati tangibili per le nostre comunità, creare - specificano i componenti - sinergie con gli enti che hanno ruoli e competenze nel nostro comprensorio con la pretesa di poter svolgere compiutamente i nostri compiti d'istituto».

«Sulla tutela del personale e sulla necessità di mettere mano al dissesto idrogeologico con interventi straordinari non faremo sconti a nessuno», annuncia il capo gruppo de "La Sinistra" alla Regione Giovanni Nucera, assicurando che in Commissione Ambiente, della quale fa parte, verranno sentite tutte le voci degli attori.

E ancora, le capacità dei tecnici del Consorzio, la validità dei progetti, mezzi e risorse umane sono riconosciute dal sindaco Giuseppe Falcomatà

Battaglia: le "parole chiave" sono razionalizzazione delle opere e percorso sinergico



Relatori. Chilà, Castorina e Caridi durante l'incontro

In sintesi

Importanti interventi

● «La Città metropolitana tiene in altissima considerazione i Consorzi di Bonifica, soprattutto quello del Basso Ionio Reggino che negli anni si è distinto per importanti interventi di ingegneria idraulica, opere irrigue, civili e di difesa del suolo». Così il sindaco Falcomatà intervenendo nel consiglio convocato in seduta aperta per discutere sul futuro dei Consorzi in considerazione della crisi finanziaria.

che manifesta la volontà dell'Amministrazione di «rilanciare l'attività del Consorzio mettendo a frutto le potenzialità della Città metropolitana all'interno dei Patti per il Sud»; dal consigliere regionale Domenico Battaglia per il quale «la razionalizzazione delle opere sul territorio e percorso sinergico sono le parole chiave» e dal presidente del Consiglio Nicola Irto. Quest'ultimo, in un messaggio inviato al tavolo dei lavori, disegna il nuovo percorso: «Valorizzare il grande patrimonio di conoscenza e competenza che i Consorzi hanno maturato nel corso degli anni, ancora oggi punto di riferimento per politiche efficaci e sostenibili sul territorio». ◀

Alunni in visita al Consorzio di bonifica Nord

TERAMO

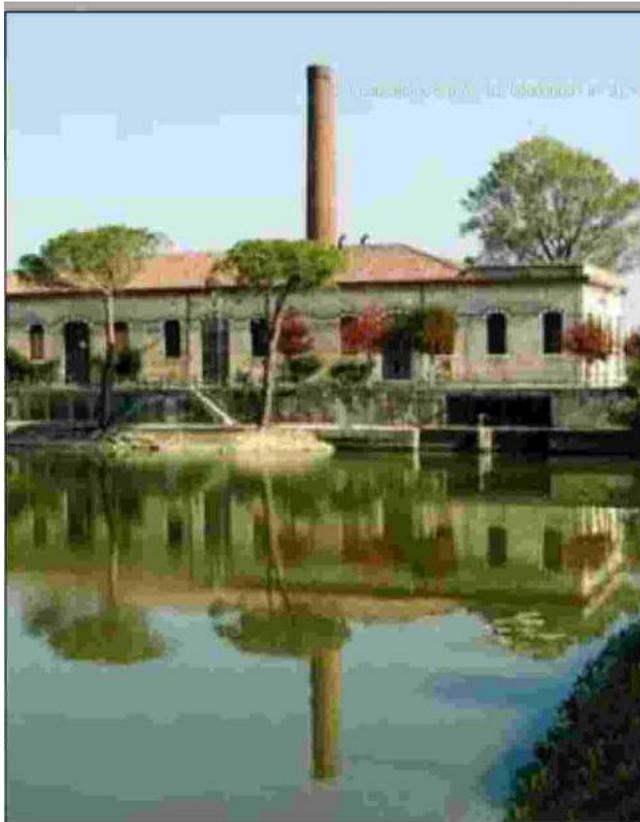
In occasione della Settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione indetta dall'Anbi (associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio acque irrigue), il Consorzio di bonifica Nord ha organizzato un meeting nella sede consortile di Villa Vomano. L'iniziativa è partita ieri e si concluderà domani. Vi partecipano l'istituto agrario "Di Poppa-Rozzi" e l'istituto per geometri "Forti", entrambi di Teramo. Gli allievi degli istituti, circa 200, e il corpo docente partecipano a visite guidate agli impianti idrovori in cui i tecnici illustrano il funzionamento del sistema di irrigazione e gli interventi attuati per la gestione e difesa del suolo.



CONSORZIO Riprendono i cantieri per l'intervento da sette milioni di euro

Scolo Altipiano, ecco i lavori

Il piano ha finalità ambientali e inoltre migliorerà la sicurezza idraulica



Nicola Benvenuti

PIOVE DI SACCO



I LAVORI
Il presidente
Ferraresso

Sono pronti a ripartire i lavori sullo scolo Altipiano. Lo ha comunicato nei giorni scorsi il presidente del Consorzio di bonifica Bacchiglione Paolo Ferraresso, in occasione della riunione dell'Assemblea consortile, alla presenza dei sindaci e dei rappresentanti dei Comuni interessati (Codevigo, Arzergrande, Correzzola, Piove di Sacco, Pontelongo, Campagna Lupia, Brugine e Polverara). Il progetto di ricalibratura del canale Altipiano, che percorre per oltre 20 chilometri il territorio della Saccisica da Bovolenta a Codevigo fino a sfociare in laguna, ha un obiettivo principale di carattere ambientale. Gli interventi, in-

fatti, consentiranno un aumento degli invasi e la rinaturalizzazione delle sponde in modo da favorire la riduzione delle sostanze nutrienti (azoto e fosforo) ma nocive sversate in laguna. L'allargamento della sezione del canale e la realizzazione di sponde con minore pendenza migliorerà, inoltre, la sicurezza idraulica di un bacino esteso a più di 6.000 ettari. L'importo complessivo è di quasi 7 milioni di euro, finanziati dalla Regione Veneto con fondi per il disinquinamento della laguna di Venezia. «Ho chiesto ai sindaci di continuare a sostenere, come hanno fatto finora, l'attività del Consorzio che, poi, è a favore di tutto il territorio - afferma Ferraresso -. Siamo soddisfatti che i lavori sul canale Altipiano possano riprendere. Saranno

eseguiti con tempi e modalità che arrechino il minor disagio possibile». I lavori, infatti, saranno concentrati in 7 mesi, da ottobre di quest'anno ad aprile del prossimo, in modo da ridurre i disagi, in particolare per l'irrigazione. Dopo la realizzazione dei manufatti di regolazione negli anni scorsi, rimangono da eseguire i lavori riguardanti l'alveo del canale: abbassamento del fondo (in alcuni tratti di oltre 1 metro), difese delle sponde con pali e sasso e risagomatura delle sponde stesse con notevole ampliamento della sezione. L'annuncio dei lavori avviene nei giorni in cui ricorre la "settimana nazionale della bonifica", che nell'impianto idrovoro di Santa Margherita di Codevigo propone diversi eventi domani e domenica.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

INTERVENTI Una quindicina i cantieri avviati o conclusi per un investimento di 3 milioni di euro

Opere pubbliche, l'anno del rilancio

Grande attenzione a scuole e impiantistica sportiva, ma anche a viabilità e turismo

Luca Marín

CAMPOSAMPIERO

Tre milioni di euro per opere completate e avviate lo scorso anno, un segno tangibile di una città in movimento. Il 2016 per il comune di Camposampiero è stato l'anno del rilancio per quanto concerne le opere pubbliche. Sono una quindicina i cantieri avviati o conclusi per un importo di oltre 3 milioni di euro (di cui 1,75 milione già pagati ed 1,4 milioni in fase di esecuzione). I nuovi interventi nel solo anno passato ammontano a quasi un milione di euro.

«Grande attenzione è stata data alle scuole - ha spiegato l'assessore al bilancio Luca Masetto - È stato completato l'intervento alla media Cesare Battisti, dove durante la

scorsa estate si sono conclusi i lavori che hanno interessato il tetto e alcuni bagni dell'istituto. Prima ancora era stata sostituita la caldaia. Sul fronte degli impianti sportivi è sotto gli occhi di tutti quanto è stato compiuto o è in corso: l'adeguamento della struttura e la sistemazione delle gradinate della palestra Don Bosco, la sostituzione del telo della palestra geodetica dopo 25 anni, la partenza, a breve, dei lavori di sistemazione del tetto della stessa Don Bosco e i lavori di costruzione dei nuovi spogliatoi sono interventi realizzati e ormai in via di completamento. In via Corso, infine, è stata spostata la canaletta in collaborazione con il consorzio di Bonifica, intervento indispensabile per poter pensare ad un raddoppio del campo da calcio intitolato ad Emanuele Mason».

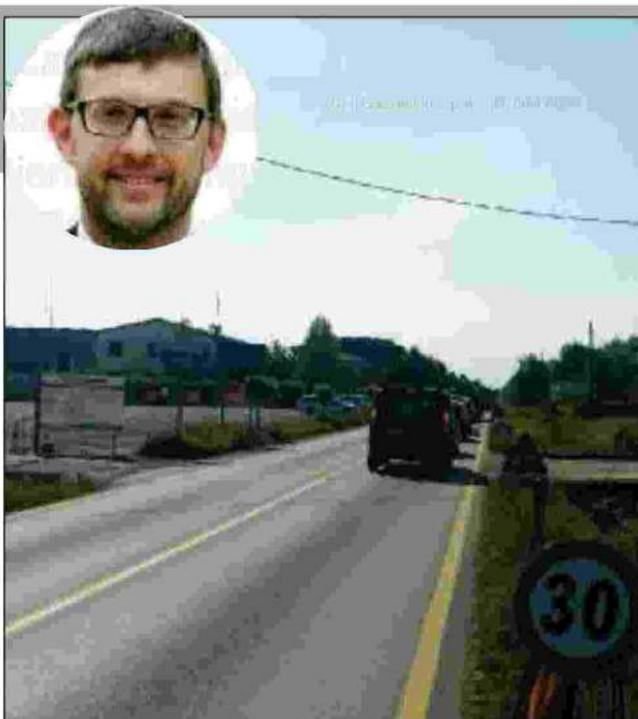
L'amministrazione comunale ha profuso un grande impegno anche sul fronte di viabilità e turismo. Oltre alle nuove asfaltature e alla sistemazione di alcuni

marciapiedi, l'operazione principale, totalmente finanziata nel 2016, è il parcheggio di Rustega (510.000 euro), intervento atteso da molto tempo e che darà, una volta ultimato, una risposta concreta alla viabilità legata alle scuole elementari e materna della frazione. È stato inoltre completato l'ampliamento del cimitero di Rustega.

Sono in fase di ultimazione la realizzazione dell'area attrezzata di via San Francesco (a servizio delle piste) e il secondo stralcio di via Cordenons. «Dopo anni si è tornati ad investire somme importanti per i parchi giochi, per la gioia dei nostri bimbi - chiosa Masetto - Un'altra data "storica" per Camposampiero e per tutta la comunità di San Marco è stato l'avvio lo scorso 9 maggio dei lavori del marciapiede di via Corso, un'opera attesa da trent'anni e ora diventata realtà. Anche se dallo Stato e dalla Regione arrivano sempre meno risorse, noi ce la stiamo mettendo tutta».

VIA CORSO

I lavori per la realizzazione del marciapiede. Nella foto in alto l'assessore Masetto



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

SICUREZZA. Negli alvei dei corsi d'acqua crescono arbusti, un pericolo in caso di forti piogge

Vegetazione selvaggia Torrenti a rischio piene

Se sradicate, le piante potrebbero ostruire le briglie. Il Comune ha sollecitato la pulizia, attesa da 3 anni, che dovrebbe partire nelle prossime settimane

Giorgio Zordan

La vegetazione che sulle sponde si fa sempre più rigogliosa, piante che in conseguenza della ridotta portata del torrente crescono nell'alveo con il concreto rischio, in caso di piena, di essere trascinate a valle ed ostruire briglie e manufatti con conseguenze immaginabili per la sicurezza idraulica del corso d'acqua. Inoltre vanno aggiunti problemi di igiene per la presenza di topi che si annidano tra gli arbusti, con lamentale da parte dei residenti.

L'Agno torna ad essere biso-

Al lavoro Genio e Consorzio di bonifica con interventi sull'Agno e corsi minori

gnoso di un intervento di pulizia a distanza di tre anni: il precedente risale al 2014 ed è stato concentrato principalmente tra i due ponti della Libertà e della Vittoria che uniscono il centro storico alla città sociale.

«Abbiamo sollecitato il Genio Civile - ha dichiarato l'assessore Federico Granello - già lo scorso anno, anche in seguito ad alcune lamentele sulla presenza di ratti».

Ora l'attesa sembra destinata a terminare. Nel piano degli interventi per l'anno in corso predisposto dal Genio Civile di Vicenza, diretto da Mauro Roncata, ci sono 300 mila euro destinati alla pulizia dell'Agno-Guà e del Chiampo. Serviranno per interventi mirati in alcuni tratti del corso d'acqua. Per quanto riguarda Valdagno è previsto un esteso taglio della vegetazione per rimuovere il più possibile ciò che rischia di essere trascinato via dalla corrente in fase di piena (va ricordato che l'Agno è stato de-

finito il torrente più irruento della provincia di Vicenza, ndr) e saranno concentrati a monte del ponte della Libertà e a valle di quello della Vittoria, oltretutto il tratto rimasto escluso dai lavori del 2014 e per il quale invece è programmata una manutenzione ordinaria.

Per vedere il via dei lavori bisognerà attendere questa estate. La gara è già stata effettuata e sono in corso le procedure per formalizzare il contratto e assegnare il finanziamento. L'intervento dovrebbe essere completato prima dell'inizio dell'autunno.

Da metà maggio in poi, per rispettare l'avifauna, è invece previsto il via della manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua su cui ha competenza il consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta, come ad esempio il torrente Rio che attraversa la città della lana in destra orografica per poi confluire nell'Agno a Ponte dei Nori. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Manutenzione

LAVORI SUGLI ARGINI

Non di sola pulizia periodica vivono i tanti corsi d'acqua che punteggiano Valdagno. Servono anche opere di messa in sicurezza per evitare che, specie dopo intense precipitazioni, si possano verificare esondazioni ed allagamenti. In campo oltre a Comune e consorzio di bonifica "Alta pianura veneta", ci sono anche il bacino imbrifero montano e il servizio forestale regionale. Proprio quest'ultimo, grazie alla sezione di Vicenza, ha portato a termine un intervento di rinforzo dell'argine del torrente Val del Boia che da Campotomaso va ad ingrossare l'Agno all'altezza di viale dei Lanifici. Tra via Divisione Julia e via Priara Castello era stato ripulito il letto del torrente, ma anche rinnovati gli argini con rinforzi in pietra ed inserti in legno. K.Z.





Vegetazione rigogliosa nel torrente Agno. FOTOSERVIZIO ZORDAN



Nel corso d'acqua anche arbusti di grandi dimensioni



Anche il torrente Rio richiede un'opera di pulizia dell'alveo

DOMANI A DOLEGNA L'INAUGURAZIONE DELL'IMPIANTO

Irrigazione a goccia per i vigneti di pregio

► DOLEGNA

Dal 13 al 21 maggio si festeggia la "Settimana della bonifica" evento con cadenza annuale, durante il quale l'Unione dei consorzi di bonifica della Regione Friuli Venezia Giulia presenta alla cittadinanza i risultati del grande lavoro che con costanza e professionalità i consorzi di bonifica quotidianamente svolgono. Quest'anno l'organizzazione della manifestazione sarà a cura del Consorzio di bonifica pianura isontina. Evento di punta sarà l'inaugurazione dell'impianto micro-irriguo nel Comune di Dolegna, che avrà luogo domani alle 18.

Con quest'opera il Consorzio presenta un gran bel risul-

tato sul fronte del risparmio della risorsa idrica all'insegna di un'agricoltura ecosostenibile soprattutto grazie al riuso delle acque meteoriche che verranno stoccate in un bacino di accumulo. Il presidente Enzo Lorenzon la spiega così, e sembra quasi una cosa semplice, in realtà alla base dell'intervento c'è uno studio che parte dall'analisi della morfologia del territorio e dalla tipologia delle coltivazioni in loco. L'area d'intervento ricade in zona del Collio, nella parte settentrionale della Provincia di Gorizia dove la coltura dominante è quella dei vigneti di pregio. Quello che verrà ufficialmente consegnato agli agricoltori domani è un sistema di distribuzione dell'acqua al quale le aziende agricole po-

tranno allacciarsi con impianti di tipo micro-irriguo, nello specifico mediante l'utilizzo dell'ala gocciolante che permetterà di irrigare ampie superfici a basse pressioni con ridotti volumi d'acqua. L'impianto irriguo consortile garantirà uno dei più avanzati tipi di micro-irrigazione localizzata, capace di fornire alle piante la quantità d'acqua minima per superare periodi di stress idrico senza compromettere la qualità del prodotto enoico. La progettazione, elaborata dall'Ufficio tecnico del Consorzio di bonifica, parte dalla logica di non introdurre un sistema di irrigazione atto a forzare la produzione vinicola da un punto di vista quantitativo, bensì individua soluzioni

tecniche per garantire la qualità e la costanza delle produzioni attraverso un sistema orientato alla massima ottimizzazione della risorsa idrica. L'impianto micro-irriguo di Dolegna è il primo del genere realizzato nell'isontino e permetterà di dotare con l'irrigazione a goccia 100 ettari di pregiato vigneto, garantendo la qualità della produzione anche nelle stagioni più siccitose. Le opere ammontano complessivamente a un milione di euro e sono finanziate dalla Direzione delle risorse agricole della Regione. I lavori consistono nella costruzione di un bacino di accumulo, nel recupero e riuso di un pozzo e di una stazione acquedottistica e nella posa di una rete di tubazioni per il trasporto dell'acqua ad ogni azienda.



Un esempio di irrigazione a goccia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

BERTINORO

Uomo e natura in Romagna, incontro al Ceub

UNA giornata di testimonianze, racconti e immagini per riflettere sul rapporto fra uomo e natura: su come in particolare, nel corso dei secoli, il territorio romagnolo sia stato modificato dall'intervento umano, che ha utilizzato sia la terra che i corsi d'acqua per creare sussistenza, benessere e infine bellezza. Si intitola 'Agricoltura e architettura delle acque e della terra - La natura e la memoria: per una nuova antropologia dell'acqua', la giornata ideata da Laura Prometti e organizzata da Consorzio di Bonifica della Romagna per domani. Una sessione iniziale, fra le 9.30 e le 16, che avrà luogo al Centro Universitario di Bertinoro, e un momento tardo pomeridiano che a partire dalle 17 si terrà invece nella suggestiva cornice della Casa Studio Ilario Fioravanti a Sorrivoli, frazione di Roncofreddo. A Bertinoro si metteranno a confronto tecnici e amministratori, docenti universitari e architetti, agronomi e videomakers: proprio con un video sul 'paesaggio della bonifica' si chiuderà la sessione di Bertinoro, prima del trasferimento a Sorrivoli. La giornata è a ingresso libero in entrambe le sue parti, ma è comunque gradita la conferma di presenza alla mail l.prometti@bonificaromagna.it.

Matteo Bondi



Arriva la tassa, occhio alla truffa

Il Consorzio di Bonifica: «Si paga solo col bollettino, non date soldi a finti esattori»



La sede del Consorzio di Bonifica

► GROSSETO

Occhio a possibili truffe legate al pagamento della tassa par la bonifica.

In occasione dell'arrivo in questi giorni nelle case dei contribuenti dell'avviso bonario di pagamento relativo all'annualità 2016, il Consorzio Bonifica 6 Toscana Sud, onde evitare situazioni spiacevoli ricorda che nessun impiegato del Consorzio ha l'incarico di riscuotere il tributo consortile presso l'abitazione o richiedere il pagamento in altra forma. «Se questo dovesse acca-

dere e si dovesse presentare a casa qualcuno, dicendo di lavorare per il Consorzio Bonifica 6 Toscana Sud, chiedendo dei soldi, si prega di non farlo entrare in casa e subito dopo, segnalarlo alle autorità competenti».

Il tributo del Consorzio infatti, è richiesto tramite bollettino, inviato alla residenza o al domicilio ed è pagabile solo secondo le modalità indicate nel bollettino stesso; direttamente in tutti gli istituti bancari (senza pagamento di commissioni), negli uffici di Poste Italiane (con pagamento di com-

missione) e presso altri soggetti abilitati (pure con pagamento di commissione). È possibile anche pagare online, tramite il servizio di Home Banking, se l'istituto bancario del contribuente dispone del servizio di pagamento dei Mav, oppure, pagare online con bonifico bancario, sempre secondo le indicazioni riportate nella prima pagina dell'avviso bonario. Per ogni tipo di chiarimento, gli uffici sono aperti al pubblico, sia a Grosseto che nella sede di Siena, secondo gli orari di sportello, pure indicati nella prima pagina dell'avviso.



dopo le ALLUVIONI

Fiumi e torrenti più sicuri

Ombrone, Brana, Stella: a buon punto i lavori contro il rischio allagamenti

Il presidente della Toscana Rossi in tour nei cantieri del Consorzio del Medio Valdarno fra Pistoia, Prato e Firenze

di Pasquale Petrella
PISTOIA

«Più si cura l'acqua, più sicuri tutti. Con il tuo contributo». È questo il motto che chiude il video promozionale realizzato dai Consorzi di bonifica della Toscana e che vuole da una parte mettere in evidenza la necessità di occuparsi della manutenzione dei corsi d'acqua per mitigare il rischio idraulico con lavori di manutenzione e di investimento per mettere le aree e le persone in sicurezza. Dall'altra la necessità che tutti contribuiscano, cosa che non avveniva fino a poco tempo fa. E a sottolinearlo è il presidente della Regione Toscana, **Enrico Rossi** che ha fatto di persona un sopralluogo nei cantieri aperti nell'area che ricade fra l'Arno, il Bisenzio e l'Ombrone, partendo dai torrenti Brana e Stella di Pistoia e finendo al Ponte all'Indiano, tutti di competenza del Consorzio di Bonifica 3 del Medio Valdarno.

«Dopo il 2012 abbiamo operato una riforma di tutto il sistema della Toscana. Abbiamo ridotto i consorzi da trentadue a sei, abbiamo riorganizzato a livello regionale il Genio civile, ci siamo preoccupati di estendere il tributo di bonifica a tutti coloro che non lo pagavano, ci

abbiamo messo risorse importanti e poi dobbiamo fare in modo da tenere tutti gli anni il passo. Dobbiamo fare investimenti e soprattutto la manutenzione» così il governatore Rossi durante il suo tour nei cantieri aperti dal consorzio. «Di questo nostro impegno adesso si vedono i risultati che sono percepibili anche dai cittadini - continua Rossi - Negli ultimi tempi, sulla piana di Prato e Pistoia abbiamo investito complessivamente circa trenta milioni all'anno, di cui 10 in investimenti e 20 in manutenzione. Abbiamo esteso la manutenzione a tutta la rete idraulica cosa che prima non veniva fatta e buona parte era abbandonata a se stessa. Con questo ritmo, aumenta la sicurezza idraulica e anche la bellezza del territorio e del paesaggio che è bene che sia tenuto ordinato».

«Ci sono casse di esondazione costruite o in fase di costruzione e c'è una manutenzione molto più attenta. C'è una forte integrazione fra il lavoro del Consorzio e quello del Genio civile - conclude il presidente della Toscana - Investendo tutti gli anni significa aumentare la sicurezza del territorio. E tenere puliti i fiumi non è affatto in contraddizione con la tutela dell'ambiente, proprio come dicevano i nostri vecchi. Penso che se qualcuno si mette a studiare il lavoro che noi stiamo facendo sulla tenuta complessiva dell'assetto idrogeologico penso che la Toscana si collochi molto bene a livello nazionale. È stato uno sforzo straordinario ora speriamo di poterlo fare in via ordinaria e al Governo chiediamo di poter fare tutti gli anni lo stesso livello di investimenti e di manutenzione perché non esiste l'intervento risolutivo, bisogna che tutti gli anni vengano fatti i lavori ordinari e di investimento».

Il tour nei cantieri. Il ritrovo è

nella sede del Consorzio di Bonifica 3 del Medio Valdarno di Pistoia. Alle 9,30 fa già caldo e si prospettano temperature di piena estate. Arrivano il presidente della Toscana **Enrico Rossi**, l'assessore regionale **Federica Frattoni**, il presidente ed il direttore generale del Consorzio, **Marco Bottino** e **Lorenzo Cecchi De Rossi**, oltre ad alcuni consiglieri del cda. L'appuntamento avviene su richiesta del governatore toscano che vuole fare un sopralluogo per controllare di persona a che punto sono i lavori «per la mitigazione del rischio idraulico realizzati nell'area fra Pistoia, Prato e Firenze, attraversati da Arno, Bisenzio ed Ombrone con i loro affluenti». Il primo cantiere è nella periferia sud di Pistoia e per questo, al gruppo si aggiunge il sindaco della città dell'Orso, **Samuele Bertinelli**.

Torrente Brana, località Canapale. Siamo nel cuore dei vivai, in via del Bollacchione. Piante e vasetti arrivano fino a pochi centimetri dall'argine del torrente. Nel fondo, in pochi centimetri di acqua sono ben visibili i pesci. E sono anche di grandi dimensioni e sembrano godere di ottima salute anche se proprio in questa zona i residenti, da circa un mese, sono costretti a convivere con uno sversamento di diserbanti nella falda acquifera e non possono più usare l'acqua dei loro pozzi.

Le ruspe hanno già ripulito il terrapieno che aveva ceduto e le prime file di massi ciclopici sono stati cementati. Entro poche settimane i lavori dovrebbero essere completati per un importo di trecentosettantamila euro. Il sindaco **Bertinelli**, soddisfatto, saluta **Rossi** e torna in Palazzo di Giarno, mentre il convoglio riparte.

Torrente Stella (Quarrata). Il

campo di volo Il Pinguino è a poche decine di metri, le montagne del Montalbano fanno da cornice e lì, a ridosso del torrente Stella sta per nascere un laghetto da trecentocinquanta-

mila metri cubi. Sarà una cassa di espansione per i momenti critici in cui il torrente dovesse superare il livello di guardia, diventerà negli altri periodi, un'oasi lacustre per la fauna acquatica e per i cittadini che vorranno frequentarla. I lavori sono già finanziati per due milioni e mezzo e di questi, cinquecentomila euro sono già stati utilizzati. In prospettiva, e i progetti ci sono già, se arriveranno ulteriori fondi, è già prevista la realizzazione di un secondo ed un terzo laghetto artificiale a disposizione come casse di espansione alla bisogna.

Torrente Stella a valle di Ponte alla Catena. L'argine destro, per circa cento metri, è già stato ripulito dal terreno ceduto. La ditta di Ponte Buggianese che sta eseguendo i lavori sotto il controllo di **Chiara Begliomini**, tecnico del Consorzio, potrebbe finire l'intervento già entro la fine del mese. Si tratta di un intervento di manutenzione straordinaria per un costo di circa centocinquanta mila euro.

Sul posto c'è il sindaco di Quarrata, **Marco Mazzanti**, soddisfatto. «Quarrata si trova in una zona a grande rischio idrogeologico e quindi questi lavori non possono che essere accolti con grande soddisfazione - dice Mazzanti - È già stata inaugurata la cassa di espansione a Querciola e presto sarà realizzata anche questa lungo il torrente Stella. Stiamo dando una risposta seria contro i rischi di allagamento».

«Qualche tempo fa ero venuto qui per incontrare un comitato di cittadini e per fare delle promesse - dice il presidente Rossi, riferendosi al gruppo di

Legambiente che fa riferimento a **Daniele Manetti** - «Oggi sono qui per dimostrare che quelle promesse si stanno concretizzando».

Ponte a Tigliano (Poggio a Caiano). Ai piedi di ciò che resta del Ponte del Manetti, il Ponte a Tigliano costruito nel 1833 e fatto saltare in aria dai tedeschi per proteggere la loro ritirata nella Seconda guerra mondiale, ci sono il sindaco di Poggio a Caiano, **Marco Martini**, il vicesindaco di Prato, **Simone Faggi** ed il consigliere regionale **Nicola Ciolini**. Qui convergono gli interessi dei due comuni. Da una parte c'è la volontà di ricostruire il vecchio ponte, dall'altra l'esigenza di imbrigliare ancora di più l'Ombrone che da queste parti ha spesso fatto sentire i suoi brontolii nefasti, allagando e distruggendo campi ed abitazioni. E la cassa di espansione in realtà è già pronta. Il cavaliere d'Italia è il padrone dei cieli dell'area umida che si è creata a ridosso del fiume e che presto, a completamento dei lavori per poco più di tre milioni di euro, sarà pienamente operativa. «Questa cassa di espansione era già pronta nell'inverno scorso - dice il sindaco Martini - Se il livello dell'Ombrone fosse salito sopra il livello di sicurezza, e ci siamo andati molto vicini, avremmo aperto un varco sopra i massi ciclopici già realizzati e la cassa di espansione avrebbe fatto il suo dovere. L'unico problema che avremmo avuto sarebbe stato quello di risvuotarla successivamente visto che non abbiamo ancora finito i lavori per creare il varco per il deflusso delle acque di nuovo nel fiume più a valle, a pericolo scampato». Il varco sarà realizzato entro questa estate proprio all'altezza del Ponte a Tigliano, a due passi dall'oasi della Bogaia.

Ponte Datini (Prato). Il passaggio lungo viale Galilei è veloce. Una brevissima sosta per il presidente Rossi giusto per verificare che i lavori di taglio della vegetazione, di ripulitura dai sedimenti del centro dell'alveo e di risistemazione delle sponde per un tratto di circa settecento metri e per cinquantamila euro di spesa fossero completati.

Conclusione all'Argingrosso. L'ultima tappa è all'Argingrosso sulla sponda dell'Arno dove sono in esecuzione lavori per un milione e trecentomila euro e dove la Facoltà di Agraria ha

realizzato un progetto insieme al Consorzio di Bonifica per riutilizzare il legname prodotto dalla manutenzione che viene trasformato in cippato utile a produrre energia.

Finisce il tour ma resta la promessa di Rossi: «non sono intervenuti una tantum ma dobbiamo segnare il passo e confermare manutenzione ed investimenti tutti gli anni».

«Abbiamo esteso il tributo di bonifica a tutti i cittadini e vogliamo la sicurezza idrogeologica sull'intero territorio»



Trenta milioni all'anno

I lavori sono finanziati in parte dalla Regione e in parte dal Consorzio di Bonifica del Medio Valdarno. Per ogni opera le percentuali di intervento variano ma normalmente è la Toscana ad investire la parte più corposa. Enrico Rossi per la zona di competenza del Consorzio Medio Valdarno ha parlato di circa trenta milioni all'anno, divisibile fra dieci milioni per gli investimenti per nuove opere di messa in sicurezza e venti per la manutenzione ordinaria e straordinaria. Impegni non finalizzati ad un tantum bensì destinati a diventare spese ed interventi annuali.

Legambiente e il Pontassio

All'incontro sul cantiere lungo il torrente Stella a Quarrata dove è in costruzione la cassa di espansione il Pontassio non poteva non essere presente Daniele Manetti presidente della sezione locale di Legambiente e da sempre in prima fila per denunciare i disastri ecologici. Anche ieri Manetti ha voluto ricordare la tremenda alluvione del 1966 con le strade di Olmi inondate dalle acque del torrente Stella esondato. E quindi non ha potuto che essere soddisfatto per la risposta avuta con questi lavori che realizzeranno un primo importante lotto dei tre che sono previsti per un importo complessivo di otto milioni di euro.

TAGLIO DEL NASTRO

Inaugurato il Centro Operativo Ponte Sala

Don Paolo della parrocchia di Santa Lucia alla Sala benedice i locali ed i nuovi mezzi a disposizione del Consorzio di Bonifica Medio Valdarno a Sesto Fiorentino. Circa centocinquanta dipendenti fra amministrativi, tecnici ed operai che svolgono una funzione di controllo, vigilanza ed intervento per evitare che fiumi e torrenti diventino un pericolo per la comunità. E nella nuova sede sarà operativo anche un front

office che permetterà ai cittadini di interfacciarsi direttamente con l'ente sia on line, che telefonicamente e anche di persona visto che sono stati allestite delle postazioni di incontro con i cittadini. Il Centro operativo Ponte Sala è costato complessivamente poco più di due milioni e settecentomila euro. I lavori iniziati nel 2013 si sono conclusi nel 2015 e adesso si è arricchito di un front office.



Il sopralluogo sulla cassa di espansione di Ponte a Tigliano a Poggio a Caiano col sindaco Marco Martini ed il vicesindaco di Prato, Simone Faggi

CON IL SINDACO DI QUARRATA E GLI OPERAI DEL CONSORZIO DI BONIFICA



Rossi col sindaco di Quarrata Mazanti



L'inaugurazione della sede a Sesto



Foto di gruppo con alcuni operai e tecnici del Consorzio davanti ai mezzi



Rossi con Bertinelli, sindaco di Pistoia



Rossi con alcuni tecnici del Genio civile (Foto Gori)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Mirano, sicurezza idraulica approvato il piano delle acque

MIRANO

Il Consiglio comunale di Mirano ha approvato il piano delle acque, che consentirà l'analisi delle rete idrografica del territorio per individuare gli interventi necessari a mitigare il rischio idraulico. Un percorso iniziato alcuni anni fa, per dotarsi di uno strumento utile a individuare le criticità e i criteri per una corretta gestione e manutenzione della rete di fiumi e canali.

Già nel 2013 i contenuti del piano, redatto dalla società Veneto Progetti, ora M.a.t.e., erano stati illustrati nell'ambito de "La piazza delle idee". Era-

no però intervenuti, con la fase di partecipazione, alcuni contributi da parte dei cittadini, così nel 2014 il Comune e la Provincia hanno sottoscritto un protocollo di cofinanziamento per incrementare il rilievo della rete idraulica comunale. Nel maggio 2015 il piano delle acque, tenendo conto dei contributi dei cittadini e del consorzio di bonifica, è stato adottato dalla giunta, ora l'ok del Consiglio comunale, dopo le osservazioni. Insieme al piano sono state approvate le "Regole per la gestione e la manutenzione di fossi e canali", per il mantenimento della rete scolante. *(f.d.g.)*



TAGLIO DI PO Mantovani, direttore del Consorzio, al workshop nazionale "Un piano contro la crisi idrica"

Anna Volpe

TAGLIO DI PO - "L'acqua nel fiume Po, utente silenzioso, è poca, e nel Delta arriva quella che ci lasciano. Quando c'è la crisi idrica, serve un piano di emergenza per far fronte alla crisi stessa e serve anche qualcuno che applichi il piano, destinato altrimenti a rimanere solo una buona pratica che però non trova applicazione". Lo ha detto Giancarlo Mantovani, direttore del Consorzio di bonifica Delta del Po, intervenendo al primo workshop nazionale con i portatori di interesse intitolato "Le sfide poste dalle scelte per le attività di uso del territorio e dal cambiamento climatico per la protezione della risorsa idrica", organizzato da Fondazione Centro Euro-mediterraneo sui cambiamenti cli-

matici e Agenzia regionale per l'ambiente e l'energia dell'Emilia Romagna, e svoltosi ieri alla Fondazione Ca' Vendramin. A fare gli onori di casa, il direttore Lino Tosini: "Sulla questione riserva idrica condivido tutto, ma c'è un problema istituzionale: finché non ci sarà un'autorità unica che decida sulla distribuzione dell'acqua nel bacino del Po, non se ne verrà fuori e il problema della carenza di acqua non si risolverà". Quindi, si è entrati nel vivo dei lavori con l'introduzione di Silvano Pecora dell'Arpae Emilia Romagna, la presentazione di Guido Rianna del progetto complessivo Proline Ce, i cui elementi cardine sono sviluppare strategie in maniera congiunta con i partner - 13 e 5 quelli associati - e proporre buone pratiche. A seguire, gli interventi di Silvia Torresan della Fonda-

zione Centro Euro-mediterraneo sui cambiamenti climatici, di Claudia Vezzani dell'Autorità di bacino del Po, che ha focalizzato l'attenzione sul piano di gestione delle siccità del bacino del Po, denominato direttiva magre Po, e infine di Francesco Puma, segretario dell'Autorità di distretto del Po, che riprendendo il concetto già espresso da Mantovani e Tosini sull'uso dell'acqua nel bacino del Po: "Gli usi dell'acqua - ha concluso - sono diritti acquisiti che devono essere tutelati e non essere lasciati a chi prima arriva se ne serve". Presente fra gli altri rappresentanti dell'Emilia Romagna Sandra Monducci, funzionario del Servizio acqua: "No allo spreco della risorsa idrica - ha chiosato - si invece ad un uso razionale".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento del workshop nazionale



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

riviste agricoltura, agricoltura biologica, giardinaggio, normativa comunitaria agricoltura, politica ambientale italiana, frutticoltura, viticoltura, coltivazione biologica



EDIZIONI L'INFORMATORE AGRARIO

Utente Password Vai [Registrazione](#) [Login](#)

[HOME](#) [RIVISTE](#) [ABBONAMENTI](#) [LIBRI, APP E PRODOTTI](#) [BANCHE DATI](#) [RIVISTA DIGITALE](#) [NEWSLETTER](#)

il carrello

n°prodotti: 0

Totale: E. 0,00

[Cassa](#)

SCADENZARIO

FIERE E

CONVEGNI

AGROMETEO

DOSSIER

OFFERTA

LAVORO

LINK UTILI

PUBBLICITA'

chi siamo

Da oltre 70 anni l'informazione di qualità per chi vive la campagna per professione o per passione.

agricoltura, coltivazione agricoltura biologica, rivista macchine agricole, mensile agricoltura, politica ambientale italiana, informazioni agricoltura,

Attualità

La news : [Elenco delle news](#) : [Home page](#) :

Innovazione per vincere la sfida dell'uso sostenibile dell'acqua

Servono progetti innovativi per garantire alle imprese agricole l'accesso all'acqua e l'Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni (Anbi) intende farsene promotrice, come è emerso lo scorso 12 maggio a Budrio (Bologna) durante la giornata nazionale dell'innovazione per l'irrigazione. Le istituzioni però devono fare la loro parte - ha sottolineato il presidente dell'Associazione, Francesco Vincenzi - innanzitutto rendendo più efficiente la burocrazia, "che da mesi - ha detto - tiene bloccati 600 milioni di euro di risorse pubbliche complessive destinate al Piano irriguo". Dopo 17 anni, ha ricordato il presidente, l'iter di recepimento della normativa non è ancora completato. Vincenzi ha anche lamentato che, nonostante esista una norma di riferimento che pone l'irrigazione tra le destinazioni a cui dare la precedenza, spesso l'interesse degli agricoltori viene sacrificato a vantaggio dello sfruttamento energetico dell'acqua da parte delle centrali idroelettriche. E questo, alla luce dei cambiamenti climatici in atto, rischia di diventare un grosso problema.



Il settimanale tecnico ed economico di agricoltura professionale

BANCA DATI
Articoli



Conosci la Banca Dati Articoli Online?

... scopri la notevole mole di contenuti digitali utili per la tua professione o la tua passione

[esplora la banca dati online](#)

cerca

professionista
 hobbista

Trova

sei in:



di **Maria Fioretti**
vedi profilo

18 mag 2017

Scarica il PDF per la stampa

La Giornata delle Oasi WWF

Attraverso le biodiversità del Lago di Conza, dove si impara a conoscere la natura e a difenderla

hg

pf f

b

c

b

b

b

ULTIMI ARTICOLI DELL'AUTORE

 16 mag 2017
Dall'East Side al 7UP: le discoteche abbandonate tornano a suonare

 21 apr 2017
DegustEat: prendi il Sud e mettilo in un box che porta l'Irpinia a Milano

 12 apr 2017
A Kyoto con Alessia: il Giappone attraverso gli occhi di una giovane graphic designer

ALTRI TITOLI

 17 mag 2017 | di **Flavio Coppola**
Umido allo Stir, i sindaci della Valle del Sabato si dividono: la palla ora passa al Prefetto
La missiva della società provinciale «IrpiniAmbiente»

 16 mag 2017 | di **Raffaele Tecce**
Atripalda, Paolo Spagnuolo rilancia: «Il Pd sa dov'è. Il nostro è un progetto nuovo, libero dalle logiche di partito»
Insieme a Solofra, Atripalda è l'altro grande (...)



IlariaComitato ONV Nature

Tweet

commenta

Una vita tranquilla nella natura. Attraverso sentieri e fiumi, passeggiando dove ogni uomo può trovare più di quello che cerca, in uno spazio immenso abitato da infinite specie di piante e animali.

E' l'**Oasi WWF Lago di Conza**, questo piccolo Eden di 800 ettari sulle sponde del lago tra le basse montagne dell'area sannitico-lucana, che domenica celebrerà la Giornata delle Oasi con un'apertura gratuita e una serie di attività pensate per i visitatori: dalle visite guidate, al pic-nic sul prato, passando dal percorso sulle mountain bike elettriche, al laboratorio per fare le dolcissime crespelle irpine, per finire con la decorazione di animali in terracotta profumati con la lavanda dell'Oasi.

Sarà una giornata vivissima, come tutte quelle vissute tra le unicità che si trovano all'interno dell'Oasi che ogni anno conta una media di 9mila ingressi. Nata nel 1998, da tre anni può vantare al suo interno il Centro di Educazione Ambientale dell'Oasi WWF Lago di Conza, ufficialmente riconosciuto dalla Regione Campania e dal WWF Italia ed è inserito nella rete nazionale INFEA e nel circuito italiano dei CEA del WWF a cui è affidata la gestione, tramite un protocollo di intesa stipulato con la Provincia di Avellino, il Comune di Conza, l'Acquedotto Pugliese e l'Ente Irrigazione.

Al di là di una singola, seppur importantissima giornata dedicata alla natura, l'Oasi è presente sul territorio irpino tutto l'anno, generando un notevole indotto economico e l'incremento di un tipo di turismo responsabile ed eco compatibile soprattutto in autunno, in primavera ed ovviamente d'estate quando il sentiero natura si rivela in tutta la sua bellezza, permettendo di avvicinarsi ad alcuni tra i punti più interessanti come il Belvedere sul lago, dal quale è possibile abbracciare con lo sguardo tre quarti dell'Oasi, gli antichi borghi di Conza e Cairano e osservare il passaggio degli uccelli acquatici, e lo Stagno didattico, dove si possono con facilità osservare le piante e gli animali tipici dei piccoli stagni.

«Il nostro obiettivo è quello di conservare e tutelare l'area esattamente così com'è - spiega il direttore dell'Oasi Marcello Giannotti - all'interno coesistono specie molto rare, come la lontra che qui ancora sopravvive, o la vastissima popolazione di uccelli tra aironi, anatre e rapaci che si possono ammirare nella libertà della natura attraverso gli eventi di bird-watching che periodicamente organizziamo. Un nostro piccolo orgoglio è invece la zona faunistica con le cicogne bianche cresciute in cattività che ci aiutano ad attrarre quelle selvatiche, da sempre presenti in Alta Irpinia, corrono oggi il rischio di scomparire e in questo modo si potrebbe riuscire a ripopolare il territorio».

Ma sono molte le pratiche ambientali messe in campo dall'Oasi Lago di Conza, fondamentale il focus sull'educazione e sul rispetto dell'ambiente e delle biodiversità che lo popolano, partendo dalle scuole e arrivando agli adulti: «L'intero percorso della didattica parte dall'intreccio tra la metodologia educativa del WWF e l'esperienza diretta delle realtà presenti sul territorio (Enti, Associazioni, Esperti) e viene realizzato da operatori esperti nel campo della didattica ambientale in grado di coinvolgere le persone attraverso un approccio rigoroso dal punto di vista scientifico ma anche ludico ed emozionale. Intanto, di pari passo, continua anche il nostro progetto di ricerca legato all'inanellamento degli uccelli che ci permette di monitorare costantemente la qualità ambientale attaccando un anello metallico all'ala o alla zampa degli uccelli migratori, ognuno con un codice, da cui possiamo ricavare dati e analisi che ci consentono anche di seguire gli spostamenti e le nidificazioni di diverse specie».

La natura dell'Oasi racconta un presente di possibilità in continua



14 mag 2017 | di **Lara**

Tomasetta

«L'unità di facciata ci spaventa, è difficile credere nel nuovo Consorzio»: Vini d'Irpinia, lo sguardo sul futuro di Antico Castello

Chiara e Francesco Romano sono due fratelli e (...)



13 mag 2017 | a cura della **Redazione**

Atripalda, Paolo Spagnuolo insegue il secondo mandato. Ma sarà corsa a quattro

Ufficializzate le quattro liste che correranno

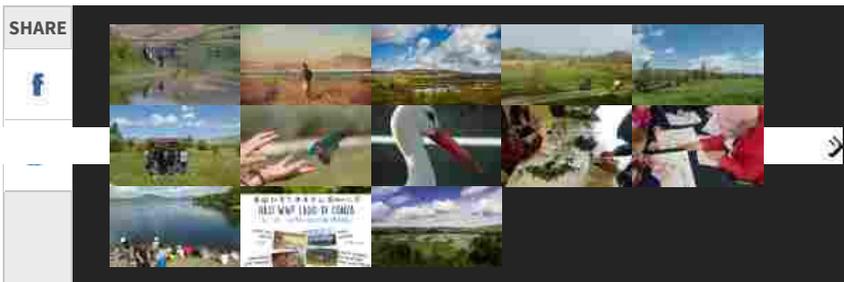


13 mag 2017 | a cura della **Redazione**

Fontanarosa, Pescara corre "quasi" da solo

Fino alla fine si è pensato che, per la carica (...)

evoluzione, di attenzione a questo territorio e stimoli da recepire, guardando ad un futuro che non solo nelle speranze – soprattutto nei numeri – racconta di una crescita sempre maggiore, ogni anno che passa: «Sono risultati che ci incoraggiano molto e fanno maturare in noi la convinzione che la qualità del futuro del pianeta dipenderà essenzialmente da quanto saremo in grado di trasmettere alle nuove generazioni. Tutelare l'ambiente, salvaguardare la natura è come prendersi cura di se stessi. Banalmente lo si può riscontrare osservando gli insetti che sono sui nostri prati, tutti impollinatori che hanno un rapporto diretto anche con quello che mangiamo e quindi noi siamo strettamente legati alle biodiversità. Ci rende felici la consapevolezza acquisita rispetto alle tematiche ambientali, ce lo dice anche la scelta di un tipo di turismo immersivo, che cerca proprio il contatto con la natura, senza distruggerla o invaderla: all'Oasi è possibile rilassarsi e ritrovare se stessi, imparando a godere in modo diretto dalla quiete e dalla bellezza che la natura offre, solo attraversandola e comprendendola ci si può impegnare anche per difenderla».



Tweet

commenta

LEGGI ANCHE



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



L'ORA



INCHIESTE

SICILIA

ITALIA

POLITICA

ECONOMIA E
LAVORO

CULTURA

SPORT +

MONDO



RADIO TV AZZURRA

VIDEO

EVENTI

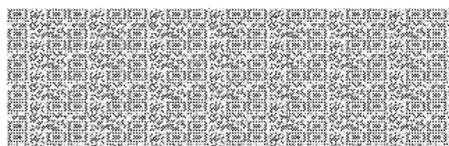


DOMANDE E

Home > ambiente

“Emergenze ambientali: rischio idrogeologico e rischio sismico. Conoscere per intervenire e prevenire”

Publicato il: 18 maggio 2017 alle 10:40



Facebook

Twitter

Verona: L'emergenza ambientale e la sicurezza sono temi estremamente attuali. Le alluvioni ed i terremoti che hanno colpito l'Italia non danno tregua: i danni agli edifici sono consistenti e il recupero di una situazione di "normalità" implica uno sforzo da parte di tutti coloro che possono dare un aiuto. Come se non bastasse le piogge intense spesso si trasformano rapidamente in alluvioni; i cambiamenti climatici che riducono i ghiacciai e le nostre riserve idriche sono alcuni dei temi su cui è necessario misurarsi con prontezza e competenza.

Per tutte queste ragioni domani l'Istituto Nazionale di Bioarchitettura organizza nella sede dell'Ordine degli Architetti di Verona, a partire dalle 14.15, l'evento "Emergenze ambientali: rischio idrogeologico e rischio sismico. Conoscere per intervenire e prevenire". Il convegno si svolge nell'ambito delle



Per la tua pubblicità sul nostro sito
contatta il numero
3315782464



18 MAGGIO

11:00

Elezioni del sindaco e del consiglio comunale di Ficarazzi Ecco come fare per iscriversi nell'elenco degli scrutatori per le amministrative 2017

18 MAGGIO

10:56

Akragas, allenamento mattutino a Cosenza e dichiarazioni del capitano Thiago

18 MAGGIO

10:52

« Settimana delle culture », il programma di venerdì 19 e sabato 20 maggio

18 MAGGIO

10:40

"Emergenze ambientali: rischio idrogeologico e rischio sismico. Conoscere per intervenire e prevenire"

18 MAGGIO

10:30

Elezioni Amministrative – Modalità di iscrizione nell'elenco degli scrutatori

18 MAGGIO

09:44

Confesercenti Palermo incontra i candidati a sindaco Ieri il confronto con Leoluca Orlando. Attinasi: "Abbiamo presentato le nostre proposte per la città"

18 MAGGIO

09:39

In libreria "Professione travel blogger" di Andrea Petroni, inventore di VoloGratis - Come dare una svolta alla propria vita facendo di una passione un vero lavoro

18 MAGGIO

09:25

Arrestato impiegato del Tribunale di Sorveglianza (Video)

iniziative tematiche annuali dell'Istituto dedicate quest'anno a "Emergenza ambientale, sicurezza e bellezza".

Dopo i saluti del Presidente Nazionale arch. Anna Carulli e la presentazione dell'arch. Nando Bertolini, interverranno: il prof. geol. Luciano Masciocco (Pericolosità geologica e rischio geologico: concetti e criticità), il geol. Alessandro Damiani (Dissesto idrogeologico: progettazione e pianificazione, alternative o complementari per la riduzione del rischio); il prof. ing. Lorenzo Jurina e l'ass. alla Pianificazione Urbanistica arch. Gian Arnaldo Caleffi.

Alla tavola rotonda conclusiva, moderata dall'ing. Giampaolo Munafò, parteciperanno il dott. Nicola Dell'Acqua (Direttore Generale ARPA Veneto), l'ing. Alberto Piva (Capo Settore Progettazione e Direzione Lavori Consorzio di Bonifica Veronese) e il geol. Laura Agostini (Responsabile del sismografo dell'Osservatorio Astronomico del Monte Baldo).

Il Convegno è stato organizzato con le seguenti componenti: Segreteria operativa della sezione locale dell'Istituto Nazionale di Bioarchitettura (arch. Cristiana Rossetti); Coordinamento del Direttivo nazionale (arch. Nando Bertolini); Comitato scientifico composto dalla commissione nazionale EMERGENZA AMBIENTALE E SICUREZZA (arch. Cinzia Scandurra).

Com. Stam.

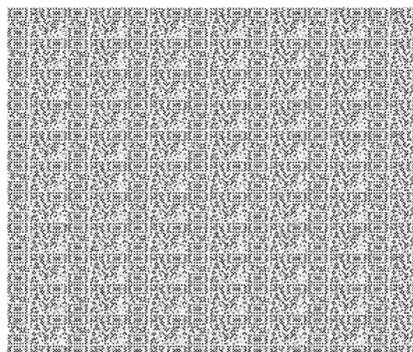
bioarchitettura-19maggio



Giornale L'ORA
3447 "Mi piace"
facebook.com/medialaw

Mi piace questa Pagina Condividi

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



Proprietà Alessandra Di Pasquale
Direttore Responsabile: G. Sanzeri
Presidente: M. Stancanelli
Segretario: P. Lo Verde
Editore: Dolce Chic
C.F. 97264330826
Via Messina Marine 636/d, Palermo
Redazione: Via Vicolo Di Stefano n. 4, Termini Imerese (PA)

CERCA NEL SITO

SEGUICI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680



40 scalette salvavita sui canali delle Bonifiche

[Lascia un commento](#) | Tempo di lettura 105 secondi

Mantova - 18 May 2017 - 10:58

Mi piace 1 | Condividi



Una scaletta salva la vita nei canali di bonifica in cemento. Giunge dal mantovano una buona notizia. Sono, purtroppo, alcune centinaia gli animali selvatici e domestici che, ogni anno, finiscono, per errore o volutamente, nei canali di bonifica. E quando a caderci sono persone, spesso più piccoli, si rischia il dramma se, il canale, è in cemento e con le sponde inclinate, da cui è oltremodo difficile risalire per chiunque.

“Un problema serio per il quale abbiamo deciso di dare una prima significativa risposta, con un’opera salvavita, il cui scopo, appunto, è aiutare uomini ed animali che dovessero trovarsi accidentalmente in

difficoltà in un canale di nostra competenza”. Una scelta voluta da Ada Giorgi, presidente del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po, che così commenta l’avvenuta posa all’interno dei principali canali irrigui in cemento, di scalette di soccorso per permettere a persone e animali di non perdere la vita in caso di caduta accidentale in acqua; scalette innovative, tra le prime in Italia, per la soluzione tecnologica adottata.

“Finora sono state posizionate 40 scale di risalita, nei principali punti d’intersezione tra la pubblica viabilità ed i canali consortili in cemento, dove potrebbe essere molto pericoloso per chiunque accidentalmente cadere in acqua. Sono solo le prime, prefabbricate in acciaio zincato, ne metteremo altre – spiega il direttore del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in destra Po, Raffaele Monica -. Nelle nostre officine abbiamo pensato di costruire scalette con gradini a pedana, per permettere anche agli animali di risalire, cosa impossibile con le tradizionali scale a pioli murate nel cemento, come purtroppo si è già verificato. Infine, le abbiamo completate con cartellonistica di segnalazione, rossa, per una loro facile individuazione, allo scopo di agevolare il riconoscimento dei punti di risalita sia per i malcapitati sia per eventuali soccorritori”.



1 FILM A MANTOVA



©2017 ilMeteo.it

Mantova

Oggi

Mattino
Nubi sparse

Pomeriggio
Nubi sparse

Sera
Nubi sparse

Domani - 19/05

Adesso C'è!

RAVENNATODAY ≡ Sezioni

Eventi

Segnala Evento



ACCEDI

Eventi / Escursioni

Pedalata e camminata a piedi nella "Bassa", un tour per la Romagna



DOVE

Ritrovo alle 17.30 al parcheggio della bocciofilaVia Dini e Salvalai
Massa Lombarda

QUANDO

Dal 19/05/2017 al 19/05/2017 SOLO DOMANI

17:30

PREZZO

Prezzo non disponibile

ALTRE INFORMAZIONI

**RT** Redazione
17 MAGGIO 2017 22:23

Venerdì 19 maggio continuano gli appuntamenti con "Naturalmente in Bassa Romagna" con la camminata/pedalata dal titolo "La musica sul fiume Santerno", con partenze da Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santerno.

L'evento prevede un viaggio in bici o coi bastoncini del nordic walking verso le vecchie anse del fiume Santerno con intrattenimento musicale, prove di pittura naturalistica e aperitivo.

Il ritrovo è alle 17.30 al parcheggio della bocciofila di Massa Lombarda, in via Dini e Salvalai, per chi desidera sperimentare la tecnica del nordic walking con



SKY VIDEO



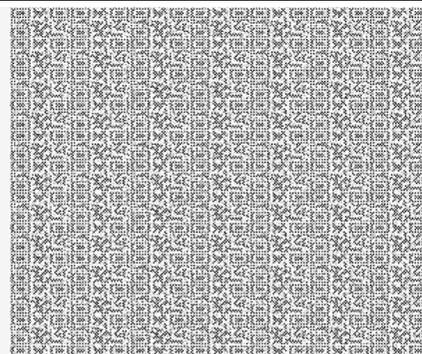
IO DONNA

Sponsorizzato da

un percorso di 10 km. Per la partenza in bicicletta, il ritrovo è invece alle 18.15 all'ingresso del parco Piave a Massa Lombarda, oppure in piazza Ugo La Malfa, a Sant'Agata sul Santerno. In questo caso i percorsi sono di circa 5 km su strade urbane ed extraurbane. I tre gruppi si ritroveranno poi alle 19 lungo le vecchie anse del Santerno (via Roncadello - intersezione con via della Ripe) per una prova di pittura naturalistica e l'intrattenimento col duo musicale Marta Celli e Ozgur Yalcin, arpa e santur iraniano. Per chi vuole c'è anche la possibilità di raggiungere l'area con mezzi propri. In caso di maltempo l'iniziativa sarà rinviata a venerdì 26 maggio, con esclusione della passeggiata di nordic walking, che non sarà replicata.

L'iniziativa è organizzata dal Comune di Massa Lombarda e dal Comune di S. Agata sul Santerno in collaborazione con la Pro loco di Sant'Agata sul Santerno, la Scuola d'Arte e Mestieri "U. Folli" di Massa Lombarda, il panificio Tindara di Sant'Agata sul Santerno, Avis Massa Lombarda e associazione "Festa de Pargher".

"Naturalmente in Bassa Romagna" è promosso congiuntamente dai Servizi Ambiente e Turismo dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna. Hanno collaborato all'iniziativa l'Area Welfare, il Consorzio di bonifica della Romagna occidentale, Fai, Nordic Walking Bassa Romagna e tante altre associazioni e



CASE A RAVENNA

**Cervia**

Appartamento 4 locali
298.000 €
105 m²

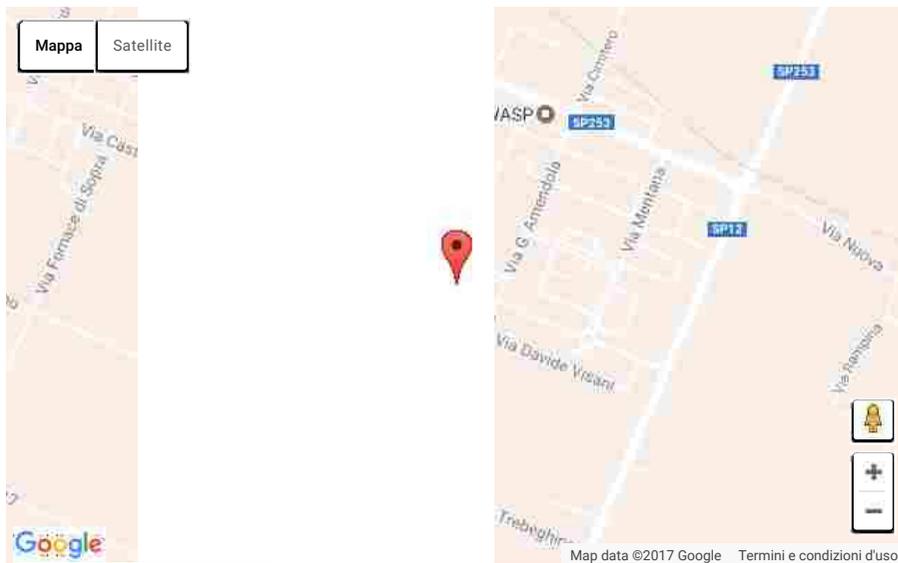
**Cervia-Cannuzzo**

Appartamento 4 locali
190.000 €
154 m²



privati.

Info: Ufficio informazioni turistiche dell'Ucbr, telefono 0545 280898,



Auto



A piedi



Mezzi Pubblici

Indirizzo di partenza



Argomenti: escursioni in bici



Condividi



Tweet



Commenti

[Aggiorna discussione](#)

Potrebbe Interessarti



I più visti

PUGLIA**La bonifica montana
guarda al futuro**

Un convegno di studi proiettato sul futuro delle imprese agricole e zootecniche che operano nel comprensorio. Questo il significato dell'incontro promosso e organizzato dal Consorzio di bonifica montana del Gargano in apertura delle celebrazioni per il sessantennale della costituzione dell'ente consortile.



«Sistemazioni idrauliche, ingegneria naturalistica e forestazione restano i settori portanti del nostro lavoro quotidiano – ha dichiarato il presidente del Consorzio di bonifica montana del Gargano, Eligio Giovan Battista Terrenzio – che unitamente agli acquedotti rurali, al progetto per la valorizzazione della filiera del legno e al vivaio forestale, caratterizzeranno la nostra azione anche nei prossimi anni, tenendo conto contestualmente delle forti connessioni di queste attività con quelle in materia di protezione civile».

«Continueremo – ha aggiunto Terrenzio – a occuparci anche di acqua, che ha sempre avuto un ruolo fondamentale nelle aree interne: e ciò non solo per l'irrigazione, limitata nel Gargano ad aree circoscritte e per lo più litoranee, ma anche perché l'acqua, se non correttamente regimentata, è anche possibile portatrice di danni, come i periodici eventi alluvionali purtroppo dimostrano».

Nel corso del convegno è stato inoltre presentato anche il nuovo logo istituzionale del Consorzio di bonifica montana del Gargano, con una versione speciale per il sessantennale, dove il cerchio della forma principale è un esplicito richiamo al sole del promontorio e la forma iscritta è la stilizzazione di un albero, i cui rami si trasformano in una canalizzazione a rappresentazione delle attività consortili. **G.T.**